

# «Formare la classe dirigente al bene comune»

Monito di Moraglia al Salone d'impresa. Azzariti: nuovo rapporto tra imprenditore e collaboratore

**MESTRE** I tempi sono cambiati ed anche nei rapporti economici il paradigma della condivisione e del bene comune deve sostituirsi a quello della società liquida e dell'individualismo liberale. Il monito, rivolto ad un centinaio di imprenditori, è partito dal patriarca di Venezia Francesco Moraglia che parlando di responsabilità sociale d'impresa ha introdotto il Ventunesimo Salone d'Impresa organizzato nella sede veneziana di Confindustria Veneto Est dove ieri si è dibattuto su come uscire dalla «Permacrisi», termine coniato nel 2021 dalla presidente della Bce Christine Lagarde per indicare il susseguirsi di crisi senza soluzione

di continuità. «Chi ha una responsabilità in ambito economico, finanziario e imprenditoriale deve annusare il clima che sta dentro le persone e andare oltre la semplice ragione calcolante recuperando il principio di responsabilità — ha ricordato Moraglia — e per fare questo dobbiamo istruire e formare seguendo il principio del bene comune le

nuove classi dirigenti che devono imparare che ci sono dei diritti ma anche dei doveri. Ed il principio del bene comune si realizza solo se una persona è disposta ad integrarsi all'interno di una società e per il bene di un territorio in cui vivono anche uomini e donne che vanno aiutati e accompagnati». Nel solco tracciato dal patriarca Ferdinando Azzariti, presidente del Salone d'Impresa, ha ricordato come dalla pandemia si sia rapidamente passati alla guerra in Ucraina, all'esplosione dei prezzi delle materie prime, all'inflazione ed all'emergenza climatica e che la proverbiale «resilienza» delle imprese venete debba passare anche attraverso

un diverso rapporto tra l'imprenditore ed i suoi collaboratori. «Smettiamo di usare termini quali dipendenti o lavoratori — ha detto Azzariti

— e cerchiamo piuttosto di capire per quale ragione secondo un sondaggio Doxa nel corso del 2022 in Italia abbiamo assistito alle dimissioni di massa dalla propria azienda di due milioni di persone a causa del loro precario stato psicologico ed emotivo».

Seguendo il filo conduttore dell'incontro il presidente di Pasta Zara Furio Bragagnolo ha poi ricordato come l'azienda di Riese Pio X sia rimasta in piedi anche grazie alla cessione al concorrente Barilla del proprio pastificio di Muggia

in cambio della fornitura di pasta, accordo che ha consentito di non fermare la produzione. Collegato da remoto Mario Moretti Polegato ha invece provato a tracciare la strada per affrontare lo scenario economico futuro. «Le cose accadono sempre più velocemente e oggi anche l'individualismo è tecnicamente superato — ha ricordato il presidente di Geox — e allora per le nostre imprese diventano sempre più importanti il fattore umano, la formazione e l'aggiornamento continuo dei nostri collaboratori, la creatività, l'innovazione e la sostenibilità».

**P. Gui.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

